

L'Azienda sanitaria stila il punto della situazione dopo le critiche esternate dalle associazioni

Acqua, il commissario replica

Bernardi: «È necessario proseguire sulla strada che abbiamo intrapreso»

«SUL problema acqua potabile è stato avviato per la prima volta dopo anni di dibattito pubblico, un tavolo tecnico. In particolare, grazie alla task force fortemente voluta dal prefetto di Vibo Valentia, si sono riuniti intorno ad un tavolo tutti i soggetti istituzionali interessati (Asp di Vibo Valentia, Arpa Calabria, Sian Ambito territoriale, Asp Catanzaro), i custodi giudiziari nominati dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia e le associazioni di tutela (Forum Associazioni, Comitato Civico Serra San Bruno, Associazione Compresi gli ultimi, Associazione Città aperta, Coccons)». E' quanto scrive in una nota il commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia Maria Pompea Bernardi, in risposta alle critiche rivolte dalle associazioni in campo sul "caso acqua".

«Nel primo incontro - spiega il commissario - è emersa l'importanza di avviare un coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti per predisporre un unico piano di controllo su tutta la problematica, atteso che il bacino dell'Alaco alimenta numerosi comuni delle provincie di Vibo, Reggio e Catanzaro. In particolare sono stati declinati gli aspetti su cui si dovrà lavorare per l'adozione di un protocollo di emergenza riguardanti le modalità dei campionamenti, i parametri da valutare, il numero di prelievi da effettuare e dove effettuarli, il tipo di comunicazione tra Aziende, la procedura di interpretazione del dato, la definizione delle competenze».

In quell'occasione il Commissario Straordinario ha comunicato che sul sito web dell'ASP sarebbe stato attivato un link dedicato, all'in-

terno del quale inserire i giorni di prelievo e i relativi rapporti di prova per ogni singolo comune ricadente nel territorio di competenza aziendale.

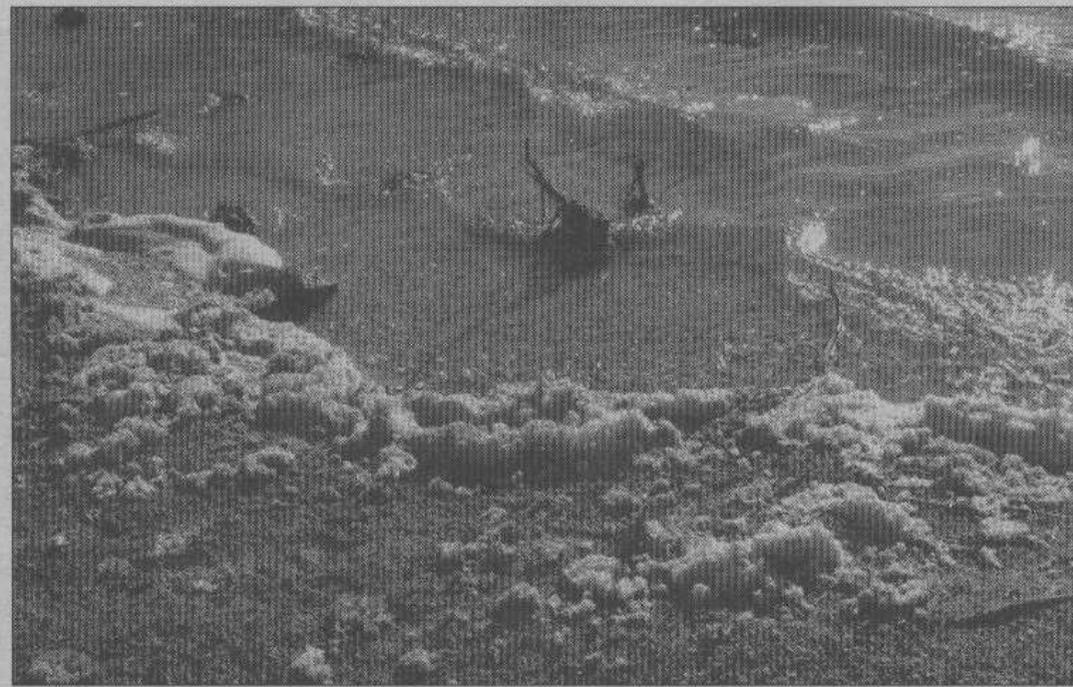
«In data 14 febbraio - evidenza Maria Pompea Bernardi - sono stati caricati i primi rapporti di prova ricevuti dall'Arpacal e successivamente è stata inserita una tabella all'interno della quale è possibile visionare l'elenco dei comuni dove sono stati effettuati ulteriori prelievi da parte di questa Azienda Sanitaria e per i quali si è in attesa di conoscere i risultati. Nella tabella, affianco di ciascun comune viene indicato il punto prelievo, la data e il tipo di esame da analizzare come

In 15 giorni
effettuati
80 prelievi

previsto dal D.Lgs n. 31/2001. Attualmente il sito è in fase di costruzione e revisione da parte del vertice aziendale. Corre l'obbligo di precisare a tale proposito, che l'Ufficio igiene pubblica di questa Azienda ha effettuato in soli 15 giorni oltre 80 prelievi in diversi comuni. Ulteriori prelievi sono stati programmati per i giorni a venire».

Tanto premesso, il commissario ribadisce «la necessità di proseguire sulla strada intrapresa per individuare soluzioni chiare e ridare fiducia e tranquillità ai cittadini su un problema di fondamentale importanza per la salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La singolare schiuma sulle sponde dell'Alaco fotografata dai carabinieri del Nas durante il sequestro del maggio 2012